

**92D0 GALLERIE E FORTETI RIPARI MERIDIONALI (NERIO-TAMARICETEA E SECURINEGION TINCTORIAE)**

Southern riparian galleries and thickets (Nerio-Tamaricetea and Securinegion tinctoriae)



Isola di Capraia (LI)

**Habitat CORINE Biotopes:** 44.811 Boscaglie a galleria di oleandri.

**Habitat EUNIS:** F9.311 Bordure ripariali di *Nerium oleander*.

**Codice Re.Na.To.:** H040.

**Frase diagnostica:** vegetazione di grandi arbusti ripari dominati da *Tamarix* spp., in stazioni soggette ad un lungo periodo di aridità, in stazioni torrentizie, anche con ampio range di disponibilità idrica, in bioclimi Termo- e Mesomediterraneo.

### Descrizione generale

L'habitat comprende formazioni vegetali tipicamente dominate da tamerici (*Tamarix* spp.), oleandro (*Nerium oleander*) e agno-casto (*Vitex agnus-castus*) che si sviluppano lungo corpi e corsi d'acqua permanenti e temporanei (soprattutto alvei dei torrenti), localizzate di solito su substrati alluvionali di origine, chimismo e granulometria diversi. Il dinamismo è basso. Nella nostra regione l'habitat, nella variante a oleandro, è presente solo nell'Isola di Capraia con l'associazione

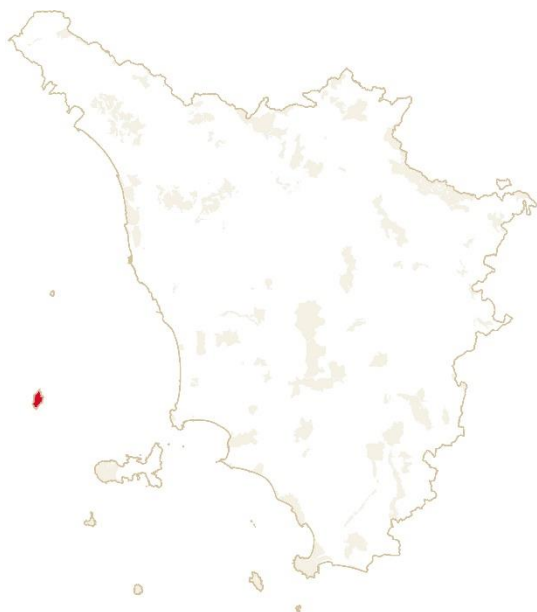
endemica *Festuca corsicae-Nerietum oleandri*, distribuita ad una altitudine compresa fra 5 e 50 m. I contatti dinamici si hanno con gli arbusteti della serie del leccio.

La distribuzione è relegata alle parti più calde del Mediterraneo: le stazioni di Capraia rappresentano le più settentrionali.

**Stato delle conoscenze in Toscana:** buono.

## Distribuzione locale

Presenza dell'habitat nelle ZSC



Tali formazioni sono presenti solo lungo alcuni corsi d'acqua di Capraia: Vado del Porto e Vado dell'Aghiale.

## Specie indicatrici

*Nerium oleander*, *Spartium junceum*, *Rubus ulmifolius*, *Mentha insularis*, *Carex microcarpa*, *Festuca arundinacea* subsp. *corsica*.

## Riferimenti sintassonomici locali

Alleanza *Rubus ulmifolii-Nerium oleandri*.

## Stato di conservazione in Toscana

Attualmente lo stato di conservazione risulta buono ma la situazione dovrebbe essere costantemente monitorata, vista la peculiarità di queste cenosi. Le stazioni di questo habitat sono solo in parte ricadenti nel SIC e nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. I maggiori pericoli risiedono nella gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, in quanto anche tali cenosi, sicuramente meritevoli di attenzioni particolari, sono state oggetto di interventi di taglio da parte dei gestori del bacino. Un ulteriore problema è rappresentato dall'invasione di specie aliene: *Ailanthus altissima* e *Zantedeschia aethiopica*; l'ailanto è stato oggetto di interventi negli anni passati ed è tuttora oggetto di monitoraggio, la calla dovrebbe essere eradicata perché potrebbe costituire un disturbo per la flora erbacea igrofila.

## Fattori di criticità

- E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale.
- I01 - Specie esotiche invasive (vegetali): *Ailanthus altissima* e *Zantedeschia aethiopica*.
- J02.03.02 - Canalizzazione e deviazione delle acque: opere di regimazione idrica, comprese cementificazione e manutenzione degli argini.
- J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale
- J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni: sbarramenti, bacini, etc.
- J02.06 - Prelievo di acque superficiali: captazione idraulica dei corpi d'acqua
- J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione): taglio raso e rimozione della vegetazione riparia durante la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua.

## Bibliografia essenziale

Foggi B., Grigioni A., 1999 - Contributo alla conoscenza della vegetazione dell'isola di Capraia (Arcipelago toscano).  
Parlatorea, 3: 5-33.